

BIBLIOGRAFIA

BOLETIN DE LA SOCIEDAD

GEOGRAFIA Y ESTADISTICA

DE LA REPUBLICA MEXICANA

Interessante riesce la lettura degli ultimi fascicoli del *Boletin de Geografia y de Estadistica de la Republica Mexicana* e molto si addice a questa pubblicazione notarne qualcheduno che per la sua utilità presenta un particolare interesse. Il primo in importanza è senza dubbio quello dei signori Ignazio Ramires, Quemisindo Mendoza, Luigi Malamo e Ignazio Cornejo, membri della Commissione per lo *Studio dei boschi e degli alberi della Repubblica Messicana*, tema interessantissimo già accuratamente trattato in altre circostanze, e del quale tenni parola.

La Commissione ricercando le leggi fisiche generali e costanti che hanno coperto spontaneamente di alberi alcuni terreni del Messico, mentre altri ne sono sprovvisti, partendo dal principio che il calore e la umidità alternandosi servono di matrice per la formazione dei boschi, si è resa conto di questa diversità notevolissima.

Nel Messico, il vento del nord è il solo che è incaricato d'irrigare costantemente i campi coi vapori dell'Oceano, così i fenomeni della vegetazione dei differenti Stati differiscono secondo che essi si trovano più o meno in condizioni di approfittare di questa benefica influenza, non dimenticando contuttociò nè la natura del suolo, nè la sua altezza sopra il livello del mare, nè la sua posizione dentro o fuori dei tropici, come pure la sua irrigazione. Così per esempio nei terreni di Chihuahua, Coahuila, e nelle pianure di S. Luigi e Zaratecas, il vento nord-est appena si fa sentire, e l'umidità atmosferica, manca in quelle regioni, che sono comparativamente sprovviste di boschi; mentre da Jalisco fino a Chiapas e l'Yucatan dove i vapori dell'Atlantico si svolgono in una inondazione perpetua sotto forma di pioggia, di rugiada, e in alcuni punti anche di diaccio, i boschi sono più frequenti e gli alberi più superbi. Negli Stati delle frontiere del nord, il calore non basta per le piante tropicali, ma è più che sufficiente perchè vi si alimentano gli alberi più notevoli che compongono i boschi delle zone temperate. In altri Stati situati nelle regioni di calma, manca l'umidità ed è appunto in queste che la Commissione propone un rimedio, cercando sorgenti e stabilendo dei pozzi artesiani, giacchè per avere dei boschi conviene prima avere acqua. Quando i boschi sono stabiliti si convertono da essi stessi in cagione di umidità, giacchè essi producono delle fonticelle, conservano sotto la loro ombra l'acqua congelata, nei paesi freddi; e quello che più è fra lo strato superficiale e il sottostante lasciano scorrere una abbondante umidità che per fili tenuissimi al principio, ma che vanno

progressivamente ingrossandosi costituiscono a una distanza più o meno grande dei veri ruscelletti.

Di quanta utilità sia la formazione di nuovi boschi, e lo studio che deve farsi per conservare per quanto è possibile i già esistenti ce lo provano gli Stati Uniti di America che sebbene abbiano nelle vicinanze e più specialmente nella California alberi di meravigliosa bellezza e foreste immense, e sebbene vi sia in quel paese una grandissima quantità di carbone minerale, pur tuttavia l'industria domanda alimento per il fuoco e la legislazione e la scienza cominciano ad occuparsi seriamente della rigenerazione dei boschi. La stessa necessità si fa sentire in Francia nè solo per il combustibile da ardere quanto per i legnami da costruzione.

Il problema del giorno consiste dunque nel possedere alberi, e in tanta quantità da mettere le legna e i legnami a portata di tutte le classi; in una parola si deve tendere a conservare e a piantare nuovi alberi.

L'Allemagna che possiede una terza parte del suo territorio coperto di selve ne ha con pene severe proibito la distruzione. Ma questo mezzo sarebbe stato inefficace se i costumi de' suoi abitanti non avessero armonizzato con le necessità delle selve fino al punto di esigere la piantagione di alcuni alberi perchè i giovani possano aspirare al matrimonio. La scienza anch'essa è venuta in aiuto colla pubblicazione di libri e giornali, collo stabilimento di scuole speciali, d'istituti e colle grandi associazioni per la pratica degli studi forestali.

La Francia, sebbene non esattamente, pure ha seguito alla lontana questo esempio, e l'Inghilterra anch'essa incomincia a preoccuparsene, non meno che gli Stati Uniti, che come modelli di positivismo esplotano la ricchezza dei boschi ovunque la incontrano da qualche tempo a questa parte.

La legislazione spagnuola in altri tempi aveva anch'essa fatto qualche cosa, principalmente nel secolo passato quando fece tradurre da Ortega l'opra di Duchamel, e che in parte servì di base al codice dei boschi, ora vigenti in quelli Stati.

Ma il Messico fin'ora nulla possiede, e la Società di Geografia e di Statistica si occupa della questione. Essa vorrebbe che si stabilissero delle giunte agricole, che si creasse una commissione di agricoltura chiamando soprattutto l'attenzione sopra i boschi e si propone di destinare alcune pagine del suo giornale a lavori scientifici e ad osservazioni speciali pratiche sopra questa materia.

La stessa Società si assume di stimolare il governo generale perchè somministri i fondi necessari per creare delle cattedre e per sovvenire alle spese delle prove e pubblicarne i risultati. Essa vorrebbe che i governi dei differenti Stati seguendo l'esempio degli Stati Uniti concedessero dei premi a coloro che piantassero e conservassero nelle dovute condizioni un certo numero di alberi.

Nel dettare queste ed altre disposizioni tendenti tutte a proteggere l'incremento degli alberi forestali, la Società di Geografia e di Statistica Messicana, si assume una nobile missione che quando riesca non mancherà di dare utilissimi risultati.

E già che parliamo di boschi, trovo un altro articolo del sig. Manuel Payno sopra lo stesso argomento che serve di complemento per illustrare una discussione di tanto vantaggio per il Messico.

Il sig. Payno dopo di avere accuratamente ricercato tutti gli atti risguardanti la conservazione dei boschi rimontando all'epoca della conquista, conchiude che non vi è stata mai una legislazione chiara e precisa su questa materia, ma che non si rinven-
gono che applicazioni assurde, mancanti di regole e di prevenzioni; che nessuno ha mai custodito nè custodisce oggi i monti, e che nessuna pena è stata mai applicata

a quelli che abbruciano o distruggono gli alberi. L'unica legislazione sopra i monti, di qualche importanza sarebbe per lui quella di Don Antonio Salonio governatore di Veracruz; sebbene questa non si riferisca che alla sola località di quella provincia. L'autore dell'articolo vorrebbe che si promulgasse una nuova legge legislativa sul carattere provvisorio, finchè non si stabilisca definitivamente una ordinanza generale applicabile a tutte le località del paese.

L'enorme quantità di legname impiegato nella costruzione di 60 a 70,000 case nel Messico, in Jaluca, Onzaba, Cuernavaca, Queretaro, Guadalajara e molte altre popolazioni, la legna e il carbone impiegato per il giornaliero consumo e nei varj oggetti di industria, quello esportato nelle Americhe e in Europa hanno distrutto vastissime estensioni di boschi, e senza i venti, e gli uccelli che ne hanno sparso quà e là il seme, la più completa tristezza e nudità si sarebbe osservata nella intera Repubblica come pur troppo si vede in moltissime popolazioni.

Dal gennaio del 1834 al dicembre 1838, si introdussero nella capitale del Messico 1,010,654 tavole di legname, 983,136 cariche di legna per ardere e 2,377,522 cariche di carboné, senza contare il consumo per le ferrovie di Guadalupa, Halpam e Puebla, le fabbriche di maiolica e le legna introdotte dagli indiani sulle quali non si hanno dati precisi, ne meno sul carbone.

Resulta che sono stati tagliati approssimativamente nelle sole vicinanze di Messico 650,000 alberi.

Rimontando ora al 1524 epoca della conquista fino al 1864 se si suppone che si sieno tagliati 600 alberi annualmente si avrà un totale di 174,000,000 di alberi distrutti, e forse anche 200,000,000, senza averne seminato uno solo.

Tutte le colline aride che si vedono da Tambaja a Cuajmalpa erano nei trascorsi secoli boschi frondosi e di smisurata grossezza.

Il signor Payno percorre quindi quella catena di montagne che si estende da Puebla a Messico, da Messico a Jolma e da S. Nicolas de Las Ranchos fino a Chalco, e dice che da questi punti si possono osservare le cime dei due vulcani senza che un sol albero ne tolga la vista; sicchè si ha una idea della barbarie colla quale si trattano le opere meravigliose della natura.

In vista poi della urgente necessità di assicurare l'avvenire e l'esistenza degli abitanti della Repubblica, propone alla Società di Geografia e di Statistica di approvare le preposizioni seguenti:

1.° Che il governatore del distretto mandi alla Società di Geografia e di Statistica il numero degli stabilimenti dove si vendono legnami, legna e carbone, non che quello delle fabbriche mosse col vapore e la quantità di combustibile che esse impiegano;

2.° All'amministrazione della Dogana che faccia sapere quante legna e carbone vengano introdotte nella città, indicando le dimensioni, quantità, classi e diritto che pagano;

3.° Ai governatori dei differenti Stati della Repubblica che rimettino notizia esatta dei monti che si trovano nelle loro demarcazioni il loro nome e quello dei rispettivi proprietari;

4.° Le società ausiliarie rimetteranno alla Società di Geografia e di Statistica tutte le notizie statistiche che sono state espresse, ed altre ancora che crederanno convenienti, indicando nel tempo stesso i mezzi che giudicheranno a proposito per promuovere le piantagioni e la conservazione dei boschi, perchè possa la società formare un lavoro statistico e far pratiche presso il Supremo Governo, la Camera dei Deputati e le legislature onde si stabiliscano le leggi necessarie per impedire la distruzione degli alberi.

Il signor Manuel Patiño ci offre una statistica delle ferrovie degli Stati Uniti d'America. Da questa statistica risulta che nel 1835 tutta quella Repubblica non aveva che 1000 miglia di ferrovie, mentre nel 1870 ne possedeva 50,000.

Lo Stato di Massachusetts fu il primo nel 1826 che applicò il vapore alle ferrovie, il suo esempio fu imitato dalla Pensilvania e dal Meriland. Da quell'epoca si sono costruite circa 1000 miglia annuali, meno in questi ultimi cinque anni che se ne costruirono 16 mila e 83, sicchè oggi il termine medio è di 3000 annuali. Calcolando a 40,000 scudi per miglio le spese di costruzione quelle dell'anno decorso ascendono a 300,000 scudi.

Le vie ferrate in costruzione in tutto il paese, occupano uno spazio di 15,000 miglia e prendendo per tipo il prezzo corrente dell'anno decorso cioè 40,000 per miglio, occorreranno 600,000,000 di scudi.

Seguono quindi alcune notizie statistiche relative all'isola di Cuba.

Questa Antilla spagnuola situata fra i 19° 49' e 23° 13' latitudine nord, e i 74° 6' e 89° 59' longitudine occidentale di Greenwich si estende in linea retta dall'est all'ovest sopra una superficie di 600 miglia geografiche di longitudine e la sua larghezza dal nord al sud varia dalle 21 alle 135 miglia.

La sua popolazione, secondo il censo ufficiale del 1862 era di 778,957 bianchi tanto naturali dell'Isola che naturali di Spagna, delle Canarie, o stranieri d'Europa e degli Stati Uniti d'America.

I neri liberi ascendevano a 225,938, gli schiavi a 368,550, e i chinesi e gl'indiani del Jucatan a 35,790, un totale dunque di 1,409,238 abitanti.

La sua ricchezza rappresentata in piantagioni di zucchero, caffè, tabacco, coltura di animali ecc. costituiva 1,324,801,842 scudi forti.

Il valore dei prodotti agricoli si elevò in quel medesimo anno a 129,507,523 scudi forti. Le sue importazioni furono del valore di scudi 65,198,518 e le importazioni a 86,182,777 scudi forti.

Le contribuzioni ascesero a s. f. 26,806,382 e quelle del 1867 a s. f. 35,000,000.

Il suo esercito nel 1868 componevasi di 19,760 uomini di tutte le armi.

In quest'anno medesimo vi erano nelle acque di Cuba 14 bastimenti da guerra con 126 cannoni.

Nel 1869 la Spagna ha inviato altri 40,000 uomini, e la sua squadra si è rinforzata di

- 2 bastimenti corazzati,
- 2 vapori di prima classe,
- 6 vapori di seconda classe,
- 1 di terza classe,
- 4 corvette a vapore,
- 6 cannoniere,
- 13 vapori mercantili armati,
- 2 cannoniere a vela,
- 1 trasporto,
- 1 scuola navale.

Totale 52 bastimenti con 402 cannoni. Vi sono inoltre attualmente 30 cannoniere armate ciascheduna di un cannone di grosso calibro sistema Parrot, che sono stati costruiti negli Stati Uniti.

Vari giornali messicani si occuparono non ha molto della pianta che produce la cera vegetale, e il sig. Carlo Sartorius comunica alla Società di geografia e di statistica messicana un articolo che non è privo d'interesse.

Alle falde della *Sceira* principale dello Stato della Vera Cruz, si trova in abbondanza un arbusto erbaceo chiamato oggi *Mynia jalapensis*. Appartiene alla classe della *dioccia tetrandia* di Linn. Il terreno dove nasce e dove cresce elevandosi talora all'altezza di tre metri è sommamente sterile. Fiorisce in febbraio e marzo e i frutti maturano in novembre. Questi frutti hanno la forma di una noce di due millimetri di diametro, sono involti in una polpa delicata, bianca quand'è matura, ma questa bianchezza è dovuta ai cristalli di cera giacchè la carne veramente è bruna.

Questo frutto se si getta nell'acqua bollente lascia apparire la cera di un colore verdastro alla sua superficie. Raccolta e purificata dà una cera bianchissima che arde con molta lucentezza.

Analizzata chimicamente ha dato C^{82} , H^{31} , O^3 . Questa pianta ha i suoi rappresentanti in America nella *Messica cerifera* degli Stati Uniti, e nella *Messica Jayonica* dell'Asia.

L'autore osserva che una piccola rondine e una specie di *tanagra* sono amatissime di questo frutto.

Il sig. De Fleury parla dei mezzi che dovrebbero impiegarsi per la colonizzazione dello Stato di Senora. La Repubblica incomincia finalmente a riconoscere l'importanza della emigrazione europea per la propria prosperità e ingrandimento. Fin'ora essa non se ne è occupata e non sarebbe difficile indicarne i motivi. Oggi però la solidità del suo governo, la tranquillità interna che gode, la saggia amministrazione che va introducendosi nei suoi Stati, non le fanno temere come per il passato le prepotenze e le arbitrarietà che pur troppo esercitavano i forestieri appoggiati dai rappresentanti delle loro nazioni, e per conseguenza non temono l'influenza straniera, anzi desiderano una emigrazione attiva e laboriosa che popoli il loro vasto territorio a null'altro secondo per la fertilità del suolo e per la ricchezza dei suoi prodotti.

Il sig. De-Flouris parlando dello Stato della Senora ci fa sapere che il suo clima è eguale a quello di Francia; che non vi si conoscono malattie epidemiche e che per conseguenza tutti gli europei possono dedicarsi ai più ardui lavori senza temere l'influenza del clima, come lo temono nelle regioni intertropicali. Il terreno è atto alla coltura dei cereali; le colline sono coperte di alberi; dappertutto si trova acqua, la lignite è abbondantissima ecc. Secondo lui la parte così detta l'Arzona dovrebbe preferirsi a tutte le altre, siccome quella che ha da 150 leghe di lunghezza al nord, e 20 di larghezza al sud, il clima è eccellente, l'acqua abbondante distribuita da piccoli ruscelli che non disseccano mai, e per conseguenza adattatissima alla coltura. Questa provincia è ora affatto deserta, e poche volte viene visitata dagli indiani *Apais*, ma con una buona protezione del governo gli emigrati non tarderebbero a disfarsi di questi importuni vicini.

Un'altra posizione vantaggiosissima alla emigrazione sarebbe quella compresa fra i fiumi *Yagui* e *Mayo*, limitata all'ovest dal golfo di California ed all'est dal fiume di *los Cedras*. Questo territorio si estende sopra una superficie di 500 leghe quadrate ed è compreso fra il 27° e 28° di latitudine nord. Il suo suolo è umido ma non pantanoso ed atto a qualsivoglia coltura. La canna a zucchero, il cotone, la *higuera infernal*, il tabacco, i cereali vi prosperano magnificamente. Gli indiani *Yaguis* e *Mayos* che ascendono dai 15 ai 20,000 non coltivano la terra, ma sogliono semplicemente praticare dei fori più o meno profondi secondo i semi che vogliono nascondervi, e non tardano a raccogliere in pochissimo tempo i più ricchi prodotti.

Questi indiani sono di mediana statura, di forte costituzione, robusti e industriosi, e sebbene nemici della razza bianca, pure si lascerebbero facilmente dominare quando

venissero trattati con bontà, e quando si stabilissero fin dal principio quelle regole che il sig. De-Fleuren non tralascia d'indicare come quegli che ben li conosce per aver vissuto molto tempo fra di essi, le quali regole o leggi, tendessero a sottometterli ad una obbedienza passiva e a sistemare un governo stabile. Altri luoghi come, il Campo di Médano, il Josin, il Cocosit, e Buonavista si prestano da questa parte ammirabilmente alla emigrazione.

Il centro poi della Senora, quello cioè limitato all'ovest dal golfo di California e all'est dalla *Sceira Madre* è generalmente ricco in oro, argento, rame *galena* (piombo con argento), ferro, solfuro di mercurio ecc. Ai tempi della dominazione spagnuola esistevano in questa parte della Senora numerose miniere che davano immensi profitti. Dopo la proclamazione della Indipendenza, queste miniere furono abbandonate, ma se ne potrebbero oggi riprendere i lavori sicuri di ottenerne ottimi risultati.

Segue un estesissimo articolo del sig. A. Garcia y Cubas, col titolo: *Materiali per formare la Statistica generale della Repubblica messicana*, accompagnato da un quadro sinottico fiscale corrispondente all'anno economico 1868-69 dal quale estraggo alcuni dei dati più importanti.

Nell'anno predetto i 29 Stati che compongono la Repubblica Messicana presentavano una popolazione di 8,870,972 abitanti distribuiti sopra un'area di leghe quadrate 112,350, che equivalgono a chilometri 1,973,017.

La proprietà urbana di questi Stati offriva la somma di Scudi forti	142,843,112. —
Il valore della proprietà rustica	» 163,212,988. 60
I prodotti di dogana, imposte ecc.	» 1,439,341. 36
Contribuzioni, carta bollata, imposte ecc.	» 14,567,412. 82
Poste, defalcando gli stipendj e le spese di amministrazione . .	» 41,075. 46
Esportazioni d'oro e d'argento	» 19,132,255. 65
Prodotti delle dogane del golfo.	» 6,542,640. 66
» » del Pacifico	» 2,605,740. 21
» » delle frontiere.	» 189,689. 88
Raccolto accidentalmente in altre officine	» 501,913. 81
Le prefetture <i>de hacienda</i> hanno raccolto	» 532,737. 36

Le uscite secondo i conti presentati alla tesoreria del potere legislativo, esecutivo, giudiziale, e dei differenti ministeri furono: Scudi forti 16,862,024. 12

Il debito pubblico ascendeva a. » 85,202,845. 49

Il debito interiore » 18,527,940. 33

Sopra i caratteri particolari di alcuni rettili della Repubblica messicana. —

Con questo titolo il professore Sumuhrast invia un articolo alla Società di Geografia e di Statistica messicana nel quale tratta dell'unico rappresentante americano della famiglia dei *Varanides*, il così detto *heloderma* (saurici) che abita esclusivamente la zona calda che si estende dalle Cordigliere occidentali fino alle sponde del Pacifico. Gli indigeni lo temono assai, giacchè attribuiscono una virtù sommamente benefica alla bava viscosa e biancastra che gli esce dalla bocca quando è irritato, lo che avviene se s'insegue o si percuote. Anche il morso di questo animale è considerato velenoso al pari di quello del serpente tepoxo (*botrys atun*) o del mazacouth (*atrops mexicanus*). Il sig. Sumuhrast però non ammette intieramente questa credenza, ma ritiene bensì che la bava viscosa di questo animale introdotta nell'economia è capace di produrre dis-

ordini di qualche gravità. L'*heloderma*, è un animale terrestre e non anfibio come credono taluni, giacchè nessuna delle parti che lo costituiscono può servirgli come instrumento di natazione. Esso vive nei luoghi aridi, il di cui suolo è coperto da spoglie vegetali, da tronchi marciti e da graminacee. Si trova assai raramente dal novembre al giugno, circostanza che ha fatto credere che al pari dell'alligatore resti in una specie di letargo durante l'estate. Il suo corpo è coperto da tegumenti e da squamme di una durezza estrema, nè si giunge ad ucciderlo se non indiggendogli ferite profonde con un istrumento tagliente o con un'arme a fuoco. Il movimento muscolare persiste molto tempo dopo la morte anche quando la testa è separata dal corpo.

Il sig. Sumuhrast parla di altri due rettili che si riferiscono ai due generi iguana. La iguana verde (*rinolopha*) e la nera (*cyclura acasettura*). Ambedue sono comunissime nella così detta *tierra caliente* del Messico. La iguana verde presenta ai lati del collo dei tubercoli conici; una gran squama sotto l'apertura del timpano, e una cresta lungo la parte media del dorso. Il color verde del suo corpo è traversato da fascie larghe e irregolari di un color bruno; le parti inferiori sono gialle, i denti mascellari dentellati a guisa di sega, conformazione adeguata alla sua alimentazione esclusivamente erbivora.

La iguana nera, è anzichè nera di un color grigio, con macchie bianche e lucenti più vive nelle parti superiori e laterali del collo. Sulla testa, al collo e alle gambe si vedono delle piccole macchie nerastre e irregolari, e nella parte posteriore del foro timpanico si stacca una macchia assai larga che si estende verso la spalla. La coda è attraversata da vari anelli grigi, larghi e confusamente limitati. I denti della *cyclura* hanno il vertice trilobato che permettono all'animale di tritare sostanze talora assai dure.

Ambedue queste iguane vivono in vicinanza dell'acqua, dove si gettono quando sono inseguite. Gli indiani fanno loro la caccia per la squisitezza della carne; le uova poi sono ricercatissime dai gastronomi indigeni.

Preso giovani le iguane si addomesticano facilmente; le adulte al contrario non perdono mai il loro naturale salvaggio.

Una terza specie d'iguana, genere basilisco è pur essa comune nella terra calda e nella temperata del Messico. È questi un animale elegante per le sue forme, per la vaghezza de' suoi colori e per la vivacità de' suoi movimenti. Durante la notte si ritira nei tronchi d'alberi secchi; ma se ode un sussurro leva la testa, gonfia il collo, agita la cimiera inembranosa e se si dà alla fuga, si precipita nell'acqua. Per nuotare alza il capo ed il petto, e le zampe anteriori battono l'acqua come remi, mentre si serve della coda come di timone. Alla fine di aprile o al principio di maggio la femmina depone da 12 a 18 uova al piè di un albero, e i figli che nascono dopo quattro giorni differiscono molto dagli adulti per i colori.

Il basilisco si nutrice d'insetti.

Il *chamœlophis* o *camœlon mœncianus* differisce poco dal basilisco, solamente i suoi colori non sono così vivi, ma vi si mescolano delle tinte brune, nere e bianche che non lo rendono sgradevole. Esce raramente dai boschi e si nutrice d'insetti, è agilissimo e correndo si batte il corpo colla coda. Gli indiani gli fanno la caccia per estraragli quelle spine che adornano i lati della sua testa, e che essi dopo averli fatti seccare portauo appesi al collo come amuleti contro il *mal de ojos e l'aire*.

Descrive finalmente il *Phrynosoma orbicolare* o il *camaleon* dei messicani sariano diminutivo e curiosissimo per il suo aspetto e i suoi costumi. Questo animale vive nelle regioni fredde, secche e arenose, è di un color terroso, e i suoi movimenti sono lentissimi; trova difficilmente con che nutrirsi, e generalmente gl'indiani credono che si alimenti di aria.

Sprovvisto di mezzi di difesa, si lascia prendere facilmente e non tenta nemmeno di mordere la mano che lo afferra.

Trovo pure la descrizione di un altro animale curioso, l'axolotl che fin dal 1824 lo fece conoscere il sig. Everad Home, e sul quale una rivista scientifica francese dice quanto segue :

« L'axolotl è una specie di salamandra acquatica, da qualche anno portata dal Messico in Europa dove ha sconvolto molte idee già accettate dalla scienza, e che continua a presentare anche oggi i più strani fenomeni. Senza trattenerci a descrivere le nuove varietà ora bianche ora moschettate, che alla fine dei conti altro non sono che un effetto dell'albinismo, sì comune in tutti gli animali, faremo osservare il rarissimo caso contrario agli altri animali cioè che l'axolotl, quando ha compito la sua trasformazione, diventa assolutamente incapace alla riproduzione. Si trasforma in neutro, il giorno che perde le squamme e le creste che gli adornano la spina dorsale, e diviene una vera *mula*. Questa circostanza già descritta da sir Everardo Home, è stata confermata dalle osservazioni del sig. Duméril, dietro accurati studj anatomici sopra due axoloti adulti.

« Sembra inoltre che non tutti questi animali giungono a questa strana trasformazione. E finalmente quasi tutto dovesse essere contraddittorio, questo accidente succede allorchè l'axolotl è ancor giovane; e quando non si manifesti ai tredici o ai diciassette mesi già più non accade ».

Qualche naturalista ha creduto di trovare una differenza assai notevole fra il genere *Proteus americanus axolote*, o axolotl degli indigeni colla salamandra acquatica. Questa differenza parrebbe non dovesse esistere giacchè sir Everardo Home trova che ambedue questi animali presentano la stessa concavità delle vertebre, ed hanno gli organi genitali conformati nell'istessa guisa o almeno con differenze poco marcate. Ma ciò che più induce a ritenervi dello stesso genere si è che tanto il proteo quanto la salamandra acquatica nel loro contatto simultaneo, gli organi genitali esterni del maschio circondano e involgono quelli della femmina, lo che non si osserva in nessun'altro animale. D'altronde i visceri addominali sono in ambedue perfettamente identici.

Lo spazio che mi è concesso non mi permette di estendermi più oltre nell'esame degli articoli del Bollettino di Geografia e di Statistica della Repubblica messicana, e me ne duole assai giacchè ne trovo taluni i quali anzichè un sunto meriterebbero una traduzione letterale, tanta è la loro importanza. Mi contenterò di citarli promettendo di compiere questo mio lavoro in altra occasione. I più notevoli sono: Studj intorno all'Egitto del sig. Manuel Payno. — L'Egitto secondo Ptolomeo del sig. Santiago Mendoz. — Studj sulla storia antica del Messico del sig. Manuel Payno. — Studj sui diversi sistemi cosmogenici del sig. Carlo Sartorius. — Sopra la coltura del caffè nel dipartimento di Jalapa del sig. A. De Rivera e Mendoz. — Memoria sulla produzione dell'oro e dell'argento considerata nella sua fluttuazione del barone A. De Humboldt tradotta dal francese per il Bollettino di Geografia e di Statistica messicana, ed altri che tralascio di rammentare per brevità.

Dott. PIETRO TETTAMANZI.